

OSSAGO Ieri a Milano i risultati 2018: bene le vendite, leadership sul mercato tedesco, shopping nel Parmense

Gruppo Ferrari Formaggi: fatturato oltre 120 milioni

di **Lorenzo Rinaldi**

■ Vendite e fatturato in crescita a 121,5 milioni di euro nel 2018 per il gruppo Ferrari Formaggi di Ossago Lodigiano (Ferrari Giovanni Industria Casearia Spa), che rafforza la propria presenza sul mercato italiano (è tra i primi 10 player del settore) e diventa il leader nel mercato tedesco dei formaggi duri italiani. Per il 2019 l'obiettivo è incrementare ulteriormente il volume di affari e continuare a spingere sull'export. Lo ha affermato ieri mattina a Milano il nuovo managing director del gruppo, Massimo Estrinelli (al lavoro da gennaio 2018 dopo l'esperienza nella multinazionale Mondelez), che con il presidente Laura Ferrari ha presentato la nuova campagna pubblicitaria di Gran Mix (il prodotto di punta dell'azienda lodigiana) e ha illustrato il piano industriale.

«Il 2018 - hanno spiegato i vertici aziendali - ha fatto segnare per i prodotti a marchio Ferrari, a livello globale, un incremento del 6,4 per cento a volume e del 6,9 a valore rispetto al 2017».

L'azienda, che conta circa 180 dipendenti, ha diversificato i marchi: sul mercato domestico continua a essere presente con il classico brand mentre per l'estero ha lanciato un nuovo logo, con la bandiera tricolore e l'immagine del fondatore, Giovanni Ferrari. «L'obiettivo del prossimo triennio - ha detto Estrinelli - è fare di Ferrari Formaggi l'azienda di riferimento del proprio settore, con una crescita costante e sostenibile».

Il 2018 è stato un anno difficile per il mercato italiano dei formaggi, ma in questo contesto l'industria lodigiana ha mostrato una performance in controtendenza: + 3,5 per cento le vendite, + 2,5 per cento il fatturato rispetto al 2017. Bene anche le esportazioni, che a fine 2018 rappresentavano il 18 per cento del totale delle vendite

del gruppo. Lo scorso anno l'export ha registrato una crescita del 6 per cento (+ 13 per cento nei prodotti di più alto valore) con un posizionamento importante in Germania e vendite in 15 differenti paesi.

La parte preponderante dell'export di Ferrari Formaggi ha preso la via dell'Europa (in primo luogo il mercato tedesco), ma Estrinelli ha segnalato la presenza in due mercati extraeuropei, at-



I prodotti lodigiani raggiungono una quindicina di Paesi, tra gli altri India e Cile: l'obiettivo è crescere

tualmente in crescita, il Cile e l'India. «L'obiettivo - ha aggiunto il managing director - è una crescita importante dell'export nei prossimi anni».

Tra i principali obiettivi del 2019 c'è il rilancio del prodotto più venduto, il Gran Mix, con una nuova confezione e una campagna pubblicitaria iniziata da pochi giorni sulle principali televisioni nazionali e sul digitale. Altro target è l'aumento della percezione della qualità presso il consumatore, da perseguire, ad esempio, attraverso prodotti di eccellenza come il Parmigiano Reggiano prodotto in montagna. Il gruppo Ferrari controlla da tempo un caseificio nella zona di Bedonia (Val di Taro) e sul finire del 2018 ha concretizzato l'acquisizione di un secondo caseificio di montagna, a Val Sporzana. ■



Massimo Estrinelli, da gennaio 2018 alla guida dell'azienda di Ossago

PIEVE La software house amplia la sua offerta con soluzioni e servizi per aziende e professionisti

PA Digitale è pronta per le nuove sfide

■ Nuovi servizi, anche diretti a operatori del mercato privato, e cambi ai vertici per strutturare al meglio le attività.

Si amplia l'orizzonte economico di PA Digitale spa, software house lodigiana di stanza a Pieve Fissiraga, già leader di mercato nel mondo della pubblica amministrazione e oggi anche lanciata alla conquista di nuove fette di mercato, con soluzioni e servizi software studiati per aziende e professionisti.

Da quelli legati all'introduzione della fatturazione elettronica - che ha visto l'azienda fornire i propri servizi a diversi operatori di importanza nazionale, come il

gruppo Dylog Buffetti e il Caf nazionale dei dottori commercialisti - a quelli rivolti al mercato degli operatori Ict, come i servizi web Tec che coprono anche le problematiche legate alla dematerializzazione e alla digitalizzazione dei processi più in generale, per una gestione a 360 più efficiente e via web.

Settori a cui dedicherà la sua trentennale esperienza, l'amministratore unico Fabrizio Toninelli, dopo la nomina di Paolo Zanella come direttore d'area per la PA. Tra le proposte inedite dell'azienda, nell'ottica di ampliare gli orizzonti di sviluppo, anche la formula di business pensata per



La sede di PA Digitale: la software house lodigiana amplia i propri orizzonti

gli operatori informativi - dai rivenditori di software alle realtà che si occupano di integrare i sistemi alle piccole software house - per arricchire la loro offerta, con una serie di servizi pensati

per il digitale e la dematerializzazione che aumentano la produttività e l'efficienza del cliente finale, pur mantenendo in toto l'autonomia commerciale ■ **Rossella Mungello.**

SAN COLOMBANO Nel mirino anche la tinteggiatura in corso alla scuola

La Lega all'attacco sui lavori pubblici: «L'assessore pensa alla sua immagine»

■ La tinteggiatura in corso nella scuola di San Colombano crea disagi: «Studenti in aula con le finestre aperte per i forti odori, ancora una volta l'assessore ai lavori pubblici pensa più a se stessa e alla sua immagine che al bene della comunità», attacca il consigliere Giuseppina Gazzola della Lega. Il consigliere affonda il colpo sui cinque anni di gestione dell'assessorato: «Si taglia il verde tenendolo rasato e si continuano a potare alberi senza motivo, e intanto si impegnano centinaia di migliaia di euro che potevano andare ad altri interventi. Sul castello

non si è fatto nulla, si è creata una commissione che non ha mai funzionato né mai è stata convocata se non in questi giorni, per spiegare progetti già decisi. Sulla scuola, ora c'è il problema tinteggiatura, che poteva essere fatta a giugno, così come in passato si è intervenuti sui bagni con soluzioni discutibili. In cinque anni, l'assessore ha fatto più interventi per la sua immagine che per la comunità».

Michela Binda dal canto suo replica punto per punto, ma è la considerazione politica di fondo a fare breccia: «Sono gli stessi argomenti

che si usano da anni. Faccio notare solo che gli interventi citati rispondono a richieste della cittadinanza perché non venivano fatti da decenni, come sulla scuola, oppure perché erano stati gestiti nei cinque anni precedenti in modo grossolano, come il verde pubblico. Quanto al castello, la commissione ha svolto un importante lavoro di analisi e programmazione utile a chi verrà ad amministrare. Si lavora spesso senza apparire all'esterno, ma non per questo è un lavoro meno importante». ■ **Andrea Bagatta**

CASALETTO Un anno e 4 mesi a un lodigiano

Aveva 3 etti di hascisc, condannato 48enne

■ In tasca aveva tre etti di hascisc e per questo è stato condannato a un anno e quattro mesi di reclusione e alla multa di 6 mila euro. La sua "giustificazione" («soffro di forti dolori per via di una malattia e l'hascisc mi serve per curarmi») non è stata accolta dal giudice. Si è concluso ieri mattina in tribunale a Lodi il processo per direttissima a carico di un 48enne di Lodi, M.F. le iniziali, arrestato lo scorso dicembre dai carabinieri della stazione di Lodi Vecchio che lo avevano trovato a Casaletto Lodigiano con tre panetti di hascisc,

per un peso complessivo di 298 grammi.

I militari in particolare stavano controllando diverse auto provenienti dall'area di confine con il Pavese, una trama di strade campestri frequentate anche da spacciatori e tossicomani, e da tempo teatro di numerosi controlli e di blitz anti droga, quando hanno intimato l'alt a un'utilitaria. A bordo due italiani: il proprietario e conducente, cui non sono state mosse contestazioni, e il lodigiano, che aveva i panetti nelle tasche della giacca e ha "scagionato" l'amico. ■